

LA FESTA DELL'UNITÀ.

A confronto i segretari emiliano, toscano, pugliese, lombardo Minniti: «Se non si vota quest'anno, si vada al congresso»

Sinistra federata: il Pds la rilancia «Il partito va riformato»

Se non ci saranno le elezioni in autunno si farà il congresso del Pds. Lo ha detto Marco Minniti della segreteria nazionale della Quercia. Sara affrontata anche una questione irrisolta: la forma partito. Si all'ispirazione federalista. C'è chi la vuole agganciare al processo di riforma dello Stato o farla marciare autonomamente. Opinioni a confronto di 4 segretari regionali: La Forgia (Emilia), Lavarra (Puglia), Sacconi (Toscana), Ferran (Lombardia)

C'è anche Gasparri assediato ma solo da giornali e tv

È Maurizio Gasparri, uno dei colonnelli, a fare da spicciotto a Fini alle feste de "l'Unità" di Reggio Emilia dove ieri sera ha partecipato ad un dibattito. Gasparri è arrivato verso le 19 ed è stato circondato subito dai giornalisti e degli operatori televisivi che l'hanno assediato per tutto il tempo della sua visita alla sua festa. Tra il pubblico c'è chi l'ha riconosciuto e chi no. In ogni caso non vi sono state contestazioni. «Fai a modo Gasparri, fai a modo», gli ha sussurrato un vecchietto. Il parlamentare di An era accompagnato dalla professoressa Elena Montecchi, deputata progressista. Vista la ressa dei giornalisti ha scherzato un po'. «La gente pensa che è arrivato un compagno importante da Roma. Nel suo giro alla festa ha visitato la mostra su Cinecittà. E' andato a fare un assaggio di Parmigiano Reggiano. Poi è passato per la libreria dove ha comprato il libro di D'Alema. «Quello di Veltroni l'ho già letto», ha detto. Poi qualche altra battuta: «Non c'è nulla di Fini? Comprano i libri di Prodi?». Il suo giro si è concluso al ristorante il Bolero dove ha cenato insieme a dirigenti di An e del Pds. Nel pomeriggio, in una conferenza stampa, aveva detto: «Parlarci non vuol dire smentire uguali, ma spiegare la diversità. Non offriamo marmellate agli italiani».



Una veduta della festa

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELLE CAPITANI

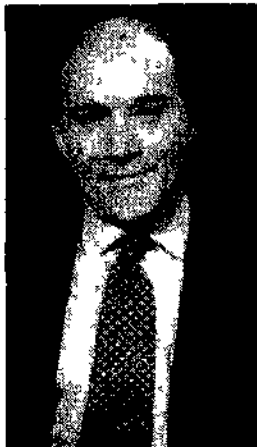
REGGIO EMILIA. Se non si vota in tempi ravvicinati cioè in autunno ma in primavera, si faccia subito il congresso del Pds e si metta mano anche alla riforma del partito. Lo ha sostenuto Marco Minniti della segreteria nazionale del Pds rispondendo insieme ad altri segretari regionali ad alcune domande dei giornalisti presenti alla festa. I dirigenti della Quercia erano a Reggio Emilia per discutere di partito federato. Minniti ha ammesso che quello della forma partito è il versante sul quale il Pds registra il suo massimo ritardo. Buone intenzioni ma fatti pochi anzi quasi niente. L'obiettivo centrale resta quello di costruire un partito di ispirazione federalista all'interno di un progetto politico per una sinistra democratica e unitaria. Questo partito federato sempre secondo Minniti dovrebbe reggersi su tre piloli: un punto di riferimento nelle realtà territoriali che sposti potere dal centro verso la periferia ma tenendo tuttavia una forte visione unitaria; un'articolazione per tematiche, il confronto con i filoni politici e culturali. Quarto Sacconi il segretario del Pds toscano che da un anno fa aveva lanciato i poteri di partito della sinistra. Lo scema una formazione con una forte connotazione autonomista (e anche con una sigla propria) ha spiegato le ragioni da cui muoveva quella proposta. Anzitutto avviare un processo di federazione della sinistra che ha sottolineato Sacconi oggi deve fare i conti con una forte frammentazione ed esaltare lo sforzo di autonomia del Pds coinvolgendo nel progetto altre forme politiche, sociali e cultu-

rall. Tutto sempre secondo Sacconi deve snodarsi su un profilo politico programmatico. «C'è rischio di sperimentare a livello nazionale una nuova forma partito. La mia era una proposta laboratoristica. Non volevo fare il Penno» ha aggiunto scherzosamente. Non è - hanno domandato i giornalisti - che il progetto di partito federalista si è arrestato perché nel Pds nell'ultimo anno si è affermata una leadership quella di D'Alema forte e vincente? Per Enzo Lavarra segretario regionale del Pds in Puglia le difficoltà sono invece da ricercare altrove. «L'immobilismo sulla forma partito - ha risposto - non è solo un fatto interno e va tenuto conto che questi sono stati gli anni dell'antipolitica». Sul partito di ispirazione federalista Lavarra è d'accordo ma è dell'idea che non può «essere un processo autonomo ma deve viaggiare parallelamente alla riforma dello Stato». Sull'ispirazione federalista della nuova forma partito Antonio La Forgia segretario del Pds dell'Emilia Romagna ha ammesso che forse c'è stata una fuga in avanti. E si è detto d'accordo con Lavarra. «Abbiamo avuto l'illusione generosa - ha osservato - di potere precorrere nell'innovazione del partito i processi politici che devono guardare lo Stato. Naturalmente sono radicalmente a favore di una riforma federalista dello Stato». In altre parole anche per La Forgia il progetto di riforma del partito in senso federalista non può andare avanti se non avanza contemporaneamente un analogo processo a livello dell'assetto statale. Ha escluso che il

permanere di un forte centralismo anche nel Pds sia da attribuire alle leadership quanto invece al processo politico che sta portando verso il bipolarismo. «Qui sta la ragione principale della centralizzazione della politica. E' difficile - ha aggiunto - far vivere in periferia processi che hanno inevitabilmente ancora uno snodo centralistico». Di parere diverso Pierangelo Ferran segretario del Pds della Lombar-

dia. «La riforma del partito - ha detto - non deve necessariamente marciare in parallelo alla riforma dello Stato ma può avere una sua autonomia. Il Pds ha rinnovato il prodotto ma non il processo. Alla fine pagheremo. Se non si fanno le elezioni in autunno - ha concluso - occorre andare subito al congresso nazionale ed affrontare questa questione». Anche per Minniti va messo fine alla politica del

Vigorelli lo nomina vicedirettore capo Dirigente Ccd al Tgr Sciopero Rai a Napoli



Piero Vigorelli Blow Up

Sede Rai di Napoli in rivolta. Per protestare contro la decisione del direttore della testata Tgr Piero Vigorelli di nominare vicedirettore capo del Tgr della Campania Geo Nocchetti un fedelissimo di Clemente Mastella che dopo essere stato segretario regionale del Ccd è diventato componente della direzione nazionale di questo partito. Tutte le forze politiche da An ai Comunisti unitari tranne Ccd e Fi hanno criticato la decisione di Vigorelli

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI. Promosso per meriti politici. La decisione di nominare Geo Nocchetti vicedirettore capo in pratica a farlo diventare il numero due della testata giornalistica della Rai in Campania ha scatenato la protesta di tutti i suoi colleghi. Per dieci giorni dall'altra sera si è tenuto dalle presenze in video e in voce. Una dura protesta provocata anche dal fatto che la nomina di Nocchetti è stata giustificata da Piero Vigorelli come una scelta professionale attuata sulla base di una rosa presentata dal caporedattore Pino Blass. Sono stati proprio i due giornalisti amici di Blass, la prima volta a Milano e il secondo a Roma, a contestare la decisione di Vigorelli. «Questa la replica del direttore», ha risposto il sindacalista (doveroso) a norma di contratto) ma ha imposto che dopo deve essere letta la seguente dichiarazione: «Questa la replica del direttore», ha detto il direttore Piero Vigorelli. Porco le più sincere scuse alle ascoltate e gli ascoltatori della Campania siete infatti costretti a seguire un tele-

giornale ridotto ed incompleto a causa di uno sciopero sciagurato ed immotivato di una parte della redazione giornalistica che protesta - conclude il direttore Vigorelli - per fatti che non esistono». Secca la replica del Cdr lo sciopero è stato deciso all'unanimità dall'assemblea. Lunedì è stata convocata di nuovo con la presenza dei rappresentanti della carta stampata. L'assemblea dei giornalisti della Rai di Napoli in vista dell'incontro fissato con l'Unigraf per il giorno successivo. E i vertici dell'azienda? Tacciono. Le peggiori tradizioni del vecchio sistema politico sono state rimate con quella che tutti ora mal chiamano «operazione Mastella» che si sussurra dovrebbe avere anche la coda dell'assunzione di una persona diventata giornalista professionista ed inserita nell'elenco dei disoccupati anche lei legata a Nocchetti e quindi al Ccd.

Il Sinodo discute i progetti da finanziare 200mila versano ai valdesi l'8 per mille

TORRILUCE. Per il decimo anno consecutivo il Sinodo valdese e metodista discute nell'8 per mille del suo significato della sua gestione delle sue finalità. Nel '94 quando per la prima volta nel 740 i contribuenti italiani hanno potuto scegliere le chiese valdesi e metodiste ben 200.000 cittadini (1171 secondo un'indagine del ministero delle Finanze) hanno destinato ai protestanti il loro 8 per mille. Segno di una vasta «audience» se si pensa che i fedeli sono circa 30.000 nel nostro paese. F se si calcola che includendo gli adventisti e pentecostali gli evangelici sono stati scelti dal 39 dei contribuenti il fenomeno assume un rilievo significativo. «È il segno che l'Italia sta realmente diventando un paese multiculturale» commenta lo storico Giorgio Spini. Ma questo vuol dire anche che molti italiani danno fiducia alle opere sociali evangeliche (ospedali, case di riposo per anziani, case per minori, per handicappati, varie scuole) operanti sul territorio per tutta la popolazione e sostegno alle iniziative nei confronti degli immigrati e del Terzo mondo. I sinodi precedenti in fatti avevano stabilito di utilizzare i fondi dell'8 per mille del gettito in parte non per fini di culto ma unicamente per la diaconia. L'attuale dibattito sinodale si sposta quindi sulle procedure e i criteri per l'indi-

PIERA ERIDI

- OGGI
18 00 - TENDA CENTRALE
La rivoluzione digitale. Verso la società della comunicazione.
Partecipano
Agostino Gambino (ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni) Vincenzo Vita (resp. Informazione Pds) Ernesto Pascale (amministratore delegato Stet) Letizia Moratti (presidente Rai), Filippo Cavazzuti (parlamentare Progressista) Elserino Ploi (vice presidente Olivetti)
Conducono
Marco Mele (giornalista Sole 24 Ore) e Dario Venegoni (giornalista l'Unità)
Presiede
Vincenzo Bertolini (presidente Comitato per i servizi televisivi in Emilia Romagna)
21 00 - Dieci domande a Massimo D'Alema
Maurizio Costanzo intervista il segretario nazionale del Pds in occasione dell'uscita del volume «Un Paese normale. La sinistra e il futuro dell'Italia»
PIAZZA UNITÀ
20 00 - Navigando con Internet
21 00 - Cuore Eventi. Metallurgica Viganò - Etno Industrial Rock
23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità
0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa
22 00 - SPAZIO 1999
Noci Veloci
22 30 - FUORI ORARIO
Ridillo (ingresso L. 5 000)
21 30 - PINA COLADA
Sandra e Yanira - Il Sudamerica
21 00 - BALERA
Orchestra Giovanna Russo
21 00 - AREA SPORT
Calcetto sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale 95
18-23 - LUDOTECA
Giochi da tavolo, di gruppo, laboratori
20 30 - Gliola Sarzi in «La nonna racconta»
21 30 - AREA FESTA
Mabò Band

- DOMANI
18 00 - TENDA CENTRALE
Le regole dell'informazione. Partecipano Giorgio Bogi (Vicepresidente Comm. per lo Spettacolo per il riordino del sistema radiotelevisivo), Antonio Marano (parlamentare Lega), Vittorio Doti (Presidente del gruppo Forza Italia della Camera), Sergio Bellucci (Rifondazione Comunista), Gianfranco Nappi (parlamentare Comunisti Unitari), Giuseppe Giacovazzo (parlamentare Popolari), Carlo Rognoni (Vicepresidente Senato)
coordina Stefano Balassone (dirigente Rai)
presiede Giancarlo Bonetti
21 00 - Faccia a faccia
Gianni Mattioli (della Direzione dei Verdi) incontra Fabio Mussi (della Direzione del Pds)
coordina Guido Moltedo (Vicedirettore il Manifesto)
presiede Fabrizio Camellini (Segreteria prov. le Pds)
18 00 - SALA DELLA FONTANA
100 anni dopo, Farsa cinema in Italia: gioie e dolori
Introduce
Dorina Valente (Resp. lo Spettacolo per il Pds)
Partecipano
Zeudi Araya (produttrice cinematografica) Carlo Argento (regista) Giovanni Arnone (presidente di Cinecittà) Roberto Faenza (regista) Giovanna Grignaffini (parlamentare Progressista)
Presiede Vilmo Del Rio (Sindaco di Albinea)
21 00 - Gramsci nel mondo. Idee per la international Gramsci Society
Partecipano Donald Sassoon (storico) Aldo Tortorella (della Direzione del Pds) Renato Zangheri (storico) Edoardo Sanguineti (scrittore)
Coordina Giorgio Baratta (docente Universitario)
Presiede Lorenzo Capitani (Comitato Federale Pds)
PIAZZA UNITÀ
17 00 - Presentazione della Rivista «Fine Secolo»
Partecipano Enrico Melchionda Alfiero Grandi Patri-zio Bianchi Aldo Tortorella Isaria Sales
18 30 - presentazione del libro «La distruzione degli Ebrei d'Europa» di Raul Hilberg a cura di Frediano Sessi (in collaborazione con Giulio Enaudi editore e Coop) Saranno presenti Roberto Finzi Zambonelli Antonio Frediano Sessi
20 00 - Navigando con Internet
21 00 - Presentazione del libro «Mandato popolare e governo» di Gianfranco Pasquino. Ne discute con l'autore Giorgio Bogi (parlamentare Alleanza Democratica) e Andra Manzella (Europarlamentare progressista)
Presiede Paolo Bargiacchi (Sindaco di Villaminazzo)
23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità
0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa
22 00 - SPAZIO 1999
Johnny «Boom boom» La Rosa Country Rush
22 30 - FUORI ORARIO
The Funky Company ingresso L. 5 000
21 30 - PINA COLADA
Antonietta Laterza e i Lunapiena
21 00 - BALERA
Orchestra i Notturni
21 00 - AREA SPORT
Calcetto sull'acqua
Finali del 1° campionato Nazionale 95
16-23 - LUDOTECA
Grandi giochi gruppo e fantasia (in collaborazione con Assoludo)
20 30 - Giochi delle Pulci
21 00 - Accademia di Danza del M. G. Iotti
21 30 - Mabò Band